IL SECOLO XIX

Data 20-05-2015
Pagina 16/7
Foglio 1 / 3

■ A GENOVA

Sciopero Cgil, i sindacalisti paitiani preferiscono sfilarsi

GALIANO >> 16

LA PROTESTA CONTRO IL GOVERNO A DIECI GIORNI DALLE ELEZIONI

Sciopero Cgil, si sfilano i sindacalisti paitiani

Marenco, storico iscritto alla Camera del lavoro, "tradisce" i suoi portuali. Tra i candidati in corteo solo Bruno, Salvatore e Piccardi

VINCENZO GALIANO

MATTEO RENZI uguale Raffaella Paita? L'uno e l'altra hanno fatto di tutto, negli ultimi tempi, per accentuare una reciproca vicinanza, simbolica e di sostanza. Una sfida locale, quella per la conquista della Liguria, divenuta il test di una partita molto più grande: quella contro Renzi e il renzismo, di cui la candidata Pd alla successione di Burlando si è fatta audace paladina non solo in Liguria («Con la mia vittoria darò il colpo di grazia a Berlusconi», ha dichiarato). Chissà, allora, quanti dei lavoratori che oggi sfileranno in corteo nel Ponente genovese contro il Jobs act, la riforma della scuola e le altre politiche economiche del governo, avranno in mente la fatidica equazione. Di certo, non pochi. Al di là delle dichiarazioni asettiche dei vertici sindacali.

Paita come Renzi? «Lo sciopero non è né contro la Paita né contro nessuno degli altri candidati alla Regione», ripete un po' sconsolato il segretario della Camera del Lavoro, Ivano Bosco: «Vogliamo solo mettere al centro di questa campagna elettorale i gravi problemi della città: occupazione e sviluppo». La data di oggi - sottolinea la Cgil - è stata scelta a febbraio, quando ancora non si conosceva la data delle elezioni. E non è casuale: il 20 maggio ricorrono i 45 anni dall'entrata in vigore dello Statuto dei lavoratori, riformato dal governo.

Sarà. Ma lo sciopero proclamato oggi dalla Camera del Lavoro, a dieci giorni dal voto per la Regione, non può non avere ripercussioni sulle elezioni in Liguria. I primi effetti si vedono già. E sono la risposta, plastica, a chi continua a sostenere che la manifestazione di oggi - con migliaia di portuali e dipendenti di stabilimenti e aziende private chiamati a incrociare le braccia per un giorno - non vuole essere un' "invasione di campo" nella partita per le regionali. Se fosse davvero così non si spiegherebbe il quasi certo forfait, al corteo odierno, di Franco Marenco, lavoratore Culmv iscritto alla Cgil e presidente Pd del municipio Centro Ovest. Ma soprattutto vicepresidente in pectore della Regione, in caso di vittoria della candidata burlandiana. Paita l'ha scelto proprio in quanto rappresentante del mondo del lavoro in porto, assolutamente refrattario a qualsiasi spostamento al centro dell'asse Pd. Marenco non ha mai disertato una corteo. Sempre in prima fila per difendere i diritti dei lavoratori. Contro la politica "sorda". E oggi? «Deciderò all'ultimo ma probabilmente non ci sarò», dice Marenco. Perché? «Mi sono autosospeso dalla Cgil. E comunque non è vero che queste elezioni sono un test nazionale. A Genova e in Liguria non c'è bisogno di più sinistra: i segretari Pd sono espressione della minoranza interna e abbiamo un sindaco vicino a Sel». Come sono vicini o addirittura iscritti al partito di Vendola, nonché sostenitori di Luca Pastorino, molti dirigenti della Cgil genovese che oggi sfileranno da Cornigliano a Sestri. Da piazza Massena (partenza ore 9) sino a piazza Baracca, dove si terrà il comizio conclusivo di Bosco. Alle 8.30 partirà invece da Varco Etiopia il corteo dei portuali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SECOLO XIX

Data 20-05-2015
Pagina 16/7
Foglio 2 / 3

per raggiungere piazza Massena. Un'iniziativa in cui azione sindacale e militanza politica si intrecciano strettamente. E non da oggi. Basti ricordare la presenza nel listino della Paita di Fulvia Veirana, ex segretaria provinciale della Cgil savonese, che ha lasciato da poco l'incarico. E che, ovviamente, non parteciperà al corteo genovese: «Ormai - spiega - faccio un altro mestiere». Né si vedranno Paita (a meno di sorprese, ma ieri l'assessore Pd non era rintracciabile) e il candidato forzista Giovanni Toti. Che commenta compiaciuto: «Non è una sco-

perta di adesso che tra la Cgil e il governo Burlando, visto lo stato in cui ha ridotto questa Regione, non corra buon sangue. Dopodiché non credo che la Cgil faccia perdere un giorni di paga ai lavoratori per fare un dispetto alla Paita e Burlando». All'iniziativa hanno, invece, garantito di partecipare

Alice Salvatore (M5S), Antonio Bruno (Altra Liguria) e Matteo Piccardi (Pcdl). L'ex Pd Pastorino si è scusato: «Domani (oggi, ndr) sarò alla Camera per votare il ddl Scuola ma in piazza ci saranno i miei di Rete a sinistra». Assente Cofferati, impegnato a Strasburgo.

Bosco getta acqua sul fuoco: «A Genova ci sono 112 mila iscritti alla Cgil: c'è chi voterà Paita, chi altri candidati. Il governo Burlando è stato per noi un importante interlocutore sul lavoro, anche se restano questioni aperte, come Piaggio e Fincantieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma

In sciopero lavoratori del porto, edili, operai e dipendenti di fabbriche e aziende private
Il pubblico impiego sarà rappresentato da diverse delegazioni

DUE I CORTEI PREVISTI

PARTENZA
Ore 09.00

Percorso 1
Ritrovo in piazza Massena. Poi in via Cornigliano, via Siffredi, via Albareto, via Puccini, via Soliman, piazza Poch, via Sestri.
Conclusione **in piazza Baracca** (a Sestri), **chiusa al traffico**

PARTENZA
Ore 08.30

Percorso 2
PORTUALI
Concentramento alle 8 a Varco Etiopia
alle 8.30 inizio corteo.
Via Molteni, via Degola, largo Jursé e il ponte di Cornigliano (via Pieragostini) **per raggiungere piazza Massena** e da qui **unirsi al resto dei manifestanti**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SECOLO XIX

Data 20-05-2015
Pagina 16/7
Foglio 3 / 3

Uno sciopero della Fiom contro il governo Renzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.